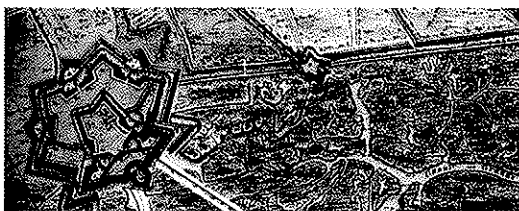


Napoleone architetto

Per la collana "Arte e Archeologia" di Leo S. Olschki Editore di Firenze è uscito il volume "Napoleone architetto nelle città della guerra in Italia" di Amelio Fara. Nella parte iniziale del volume viene trattata la contrapposizione, emersa alla fine del Settecento, fra l'utopia della città priva di fortificazioni, immaginata da Wolfgang Goethe, e la città di Napoleone inserita nell'organizzazione urbanistico-territoriale-difensiva del "camp retranché", in cui assumono una determinante consistenza architettonica la linea magistrale delle mura urbane, i forti distaccati nel territorio, gli edifici militari distribuiti nel corpo di piazza (ovvero nello spazio urbanistico attualmente denominato

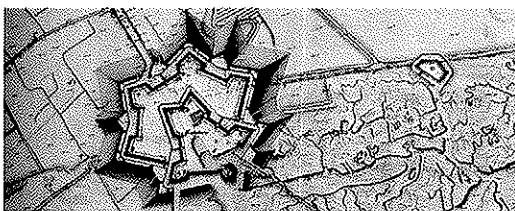


centro storico). Goethe e Napoleone, a parte l'ammirazione reciproca e le affinità nel gusto neoclassico, coltivano concezioni contrapposte della città. Goethe descrive nel 1795 la città senza le mura, nella quale gli abitanti possono spostarsi liberamente verso e dalla campagna. Le città della guerra di Napoleone in Italia risultano invece immerse nelle fortificazioni del "camp retranché" e l'autore intraprende nella seconda parte dello studio un viaggio in quelle stesse città, che sono distribuite lungo la costa a Venezia, Ancona, Taranto, Portoferraio, Piombino, Livorno, Genova, La Spezia; inoltre ad Alessandria, Pizzighettone Gera, Rocca d'Anfo, Peschiera, Mantova, Porto Legnago, Palmanova, Osoppo, secondo un asse strategico padano in realizzazione, attraverso pause e incrementi progettuali conseguenti alla variabilità della situazione strategica, per la quale ciò che si verifica in una determinata città si ripercuote sulle altre. Di ogni città viene anche analizzata la riutilizzazione napoleonica degli edifici del corpo di piazza e delle mura cinquecentesche italiane.

(352 pagine, 220 illustrazioni e foto in bianco e nero e a colori, Euro 150,00)

Napoleon architect

The "Art & Archaeology" series by Leo S. Olschki Editore in Florence now includes "Napoleon - Architect in the Cities of the War in Italy" by Amelio Fara. The book opens with a discussion of the counter-poise - that emerged at the end of 1700s - between the utopia of the unfortified city imagined by Wolfgang Goethe and the city of Napoleon set into the urban-territorial defensive organisation of the "camp retranché", where architecture focused on city walls, forts built all over the territory and military buildings in the heart of towns (the areas now known as "historic centres"). Goethe and Napoleon, over and above reciprocal admiration and affinities in neo-classic taste, had different views of "the city". Goethe in 1795 described the city without



walls, where inhabitants could move freely to and from the countryside. The cities of war of Napoleon in Italy, on the other hand, were set into the fortifications of the "camp retranché"; the author, in the second part of this book, travels through these cities - standing on the coastline at Venice, Ancona, Taranto, Portoferraio, Piombino, Livorno, Genova and La Spezia; as well as at Alessandria, Pizzighettone Gera, Rocca d'Anfo, Peschiera, Mantua, Porto Legnago, Palmanova and Osoppo, following a strategic axis in the Po Plains that was developed, with pauses and expansion in design projects, in relation to the variables of the strategic situation, whereby what happened in one city had inevitable repercussions on other towns. Analysis for every city also includes the Napoleonic re-use of the main buildings in such cities and the 1500s Italian city walls.

(352 pages, 220 illustrations, black & white and colour photos, Euro 150,00)

